

«Richiesta  
uguale  
alla nostra  
fatta nel 2015»

**4 domande**  
a  
Anna Giacobbe  
deputato Pd

**VINCENZO GALIANO**  
GENOVA

Anna Giacobbe, deputato Pd ed ex segretario ligure del sindacato pensionati Cgil, lei è stata tra i primi a presentare una proposta di legge per «normalizzare» i vitalizi dei parlamentari. Quando l'ha depositata?

«Nell'agosto 2015, qualche mese prima dell'iniziativa del collega Richetti. Ma, devo dire, su questa materia si sono cimentati in passato anche esponenti di altre forze politiche, dalla Lega ai Cinque Stelle, con cui possiamo benissimo dialogare».

Perché sinora non è stato fatto nulla?

«Troppe spesso si dimentica che i vitalizi sono stati soppressi nel 2011. Da allora, anche per i parlamentari, si deve parlare di pensioni, calcolate con il sistema contributivo. Adesso si tratta di completare l'opera cominciata nella passata legislatura equiparando le nostre pensioni a quelle di

tutti gli altri».

Quali sono i contenuti della riforma da lei proposta?

«Riguardo ai vecchi vitalizi, l'idea è di fissare un tetto pari all'80% dell'indennità dei parlamentari: la quota eccedente potrebbe essere versata per sostenere la previdenza dei giovani. Per le pensioni nuove, invece, la mia proposta di legge prevede il versamento dei contributi all'Inps, nell'area (già esistente) dei lavoratori parasubordinati».

Che ne pensa dell'attacco sferrato dai Cinque Stelle su questo fronte?

«Assolutamente sbagliato agitare come una clava la questione dei presunti vitalizi. Un errore, devo dire, che coinvolge anche una parte del mio partito e lo stesso Renzi. Pericoloso e ingiusto far passare il messaggio che in Parlamento ci siano fannulloni privilegiati: la maggior parte di noi lavora sodo per meritarsi l'ottimo stipendio che percepisce».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

